

## REGIONE, LA SVOLTA

Nidi, primi tutor  
ai bimbi disabilidi **Stefania Chiale** a pagina 9

## Svolta negli asili nido: sostegno ai bimbi disabili

Da settembre al via la sperimentazione della Regione. **Bolognini**: «Piani individuali per l'inserimento»**Progetto pilota**

«È la prima volta in Italia, finora non era previsto alcun supporto specialistico»

Era il 1992 quando la legge 104 sanciva il diritto all'inserimento negli asili nidi dei bambini disabili. La legge lo garantisce. La realtà è più complessa, esige misure di sostegno specifiche che finora mancano nella fascia 0-3 anni. Con una conseguenza: oggi, 27 anni dopo quella legge quadro, l'inclusione scolastica dei bambini disabili è supportata soltanto dalla scuola dell'infanzia in poi, fino alle superiori. Gli insegnanti di sostegno fanno il loro ingresso nelle classi dalla materna. Da settembre partirà un progetto sperimentale della Regione Lombardia per far fronte a questa mancanza.

Per la prima volta 50-60 bambini con disabilità sensoriale (cecità, sordità o sordocecità) dai 12 mesi di età — oggi sostenuti solo dalle famiglie — potranno essere inseriti negli asili nido pubblici o privati della Regione con servizi di supporto all'inclusione. La novità sta nell'inserimento di sostegno specialistico, fondamentale per questi bimbi. «Dal punto di vista dell'inclusione scolastica — dice l'assessore regionale alle Politiche sociali, abitative e disabilità **Stefano Bolognini** — iniziare a 12 mesi anziché a tre anni fa una grande differenza. Saranno per la prima volta attivati piani individuali per l'inserimento al nido, mirati sui bisogni e le difficoltà del bambino, supportato con personale specializzato, metodologie, strumenti e materiali adeguati. Sono interventi propeutici a facilitare l'ac-

cesso e l'inserimento dei bambini negli anni successivi, a partire dalla scuola dell'infanzia».

Nel sistema regionale lombardo di inclusione scolastica (è la Regione ad averne competenza per gli studenti con disabilità sensoriale, secondo la l.r. 19/2007) oggi sono inseriti 1.563 bambini e ragazzi ciechi, sordi o sordociechi. La sperimentazione del supporto precoce, da zero a 36 mesi, è inclusa nelle linee guida 2019-2020 approvate dalla Giunta regionale, per le quali sono stati stanziati 11 milioni di euro, e durerà due anni. «Ma sento di poter affermare che continuerà negli anni futuri», aggiunge **Bolognini**.

«Finora non c'era supporto specialistico — spiega Nicola Stilla, presidente dell'Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti) Lombardia —: il tifologo per i ciechi, il logopedista per i sordi. Con questa sperimentazione faranno il loro ingresso al nido. La Lombardia è la prima regione a fare questo tipo di progetto con percorsi definiti».

L'inserimento scolastico dei figli con disabilità sensoriale già prima dei tre anni è un'esigenza sentita da un numero sempre maggiore di famiglie: «I genitori — precisa Stilla — chiedono un servizio qualificato anche prima della materna. Se lavorano entrambi, collocare il bambino al nido e farlo socializzare è fondamentale. Su 12 famiglie che abbiamo incontrato la scorsa settimana, tre ci hanno già comunicato che l'anno prossimo faranno l'iscrizione al nido». Un motivo in più, nel Paese dove solo un bambino su quattro riesce ad accedere al nido, per aumentare i posti nelle graduatorie comunali.

**Stefania Chiale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La riforma**

● Nel sistema regionale di inclusione scolastica oggi sono inseriti 1.563 bambini e ragazzi con disabilità sensoriale

● A settembre al via la sperimentazione al nido (fino a 36 mesi)

**60****I piccoli**

con disabilità sensoriale (cecità, sordità o sordocecità) che potranno essere inseriti da settembre negli asili nido della Regione con servizi di supporto specialistico all'inclusione

